



Pedagogia Speciale

CORSO DI LAUREA IN FORMAZIONE PRIMARIA

A.A. 2010-2011

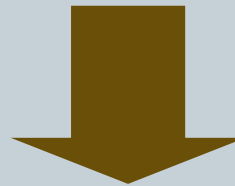
Dott. Simone Visentin
Mail: simone.visentin@unipd.it

Verona, 3 maggio 2011

Per cominciare...

2

- Alcune informazioni su di me...
- ...alcune informazioni su di voi...
 - Chi sono...
 - Sono qui perché...
 - Mi aspetto di...
 - ...



Per sapere da dove partiamo e intravedere le nostre risorse

I principali argomenti dell'insegnamento

3

- Lo stato dell'arte della Pedagogia Speciale
- L'ICF: gli assunti culturali e le caratteristiche applicative del più recente modello descrittivo della disabilità proposto dall'OMS;
- L'evoluzione delle pratiche scolastiche: dall'esclusione all'inclusione;
- Dal Progetto Educativo Individuale al Progetto di Vita;
- L'approccio educativo alla persona con disabilità:
 - il paradigma dell'educabilità;
 - educazione e cura;
 - l'impegno comunitario e sociale
- Il percorso di vita del bambino con disabilità complesse:
 - Strategie e strumenti per l'inserimento scolastico
 - La relazione tra scuola e famiglia

Bibliografia

4

- Pavone M., 2010, *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia Speciale*, Mondadori Università, Milano.
- Benedan S. e Faretta E., 2008, *Pluridisabilità e vita scolastica. Manuale per la prima accoglienza e la programmazione integrata*, Erickson, Trento.
- Visentin S., 2009, *Pluridisabilità tra famiglia e servizi. L'aver cura nel vissuto dei genitori*, Liguori, Napoli

Verifica di profitto

5

- **Lettura articolo della parte antologica e analisi come da scheda indicata**
- **Prova in itinere per i frequentanti (2/3 presenze)**
- **Prova scritta con domande:**
 - a risposta multipla
 - a risposta aperta
 - Proposta di un caso su cui riflettere/presentazione di concetti pedagogici con riflessione personale

Alcune questioni pratiche

6

- 10 incontri (30 ore di lezione), dal 03/05 all'1/06
- Orario
- Modalità didattiche:
 - lezioni frontali
 - visione di filmati tematici (“Il ragazzo selvaggio”)
 - discussioni in aula
 - 1 incontro seminariale con esperti nell’ambito della disabilità (24/5)
 - eventuali lavori di gruppo come occasione di riflessione e confronto sulle tematiche affrontate
- Materiale in piattaforma o referente gruppo?
- Ricevimento (prima delle lezioni, su appuntamento)

Pedagogia ed Educazione, tra significati e relazioni

(Xodo, '99)

7

- Pedagogia come **modo** di vedere la realtà umana: l'uomo com'è e l'uomo come dovrebbe (potrebbe) essere
- Oggetto della Pedagogia: riguarda la realizzazione umana come passaggio dall'essere al dover essere, non solo biologico ma anche simbolico-ideale
- Si occupa del processo della crescita, in cui si iscrive una durata esistenziale, la costituzione di un'identità personale
- L'educazione è l'azione sviluppata a sostegno di questo processo

Una condizione dell'educare

8

- **Senso di responsabilità e solidarietà umana: cogliere la distanza tra reale e ideale + sentirsi corresponsabili della vita altrui**



- **Educare come capacità di interpretare i principi pedagogici = preservare e valorizzare l'unicità propria di ciascuna persona**
- **Educare come processo di inculturazione e come percorso di realizzazione personale**

Educazione come processo...

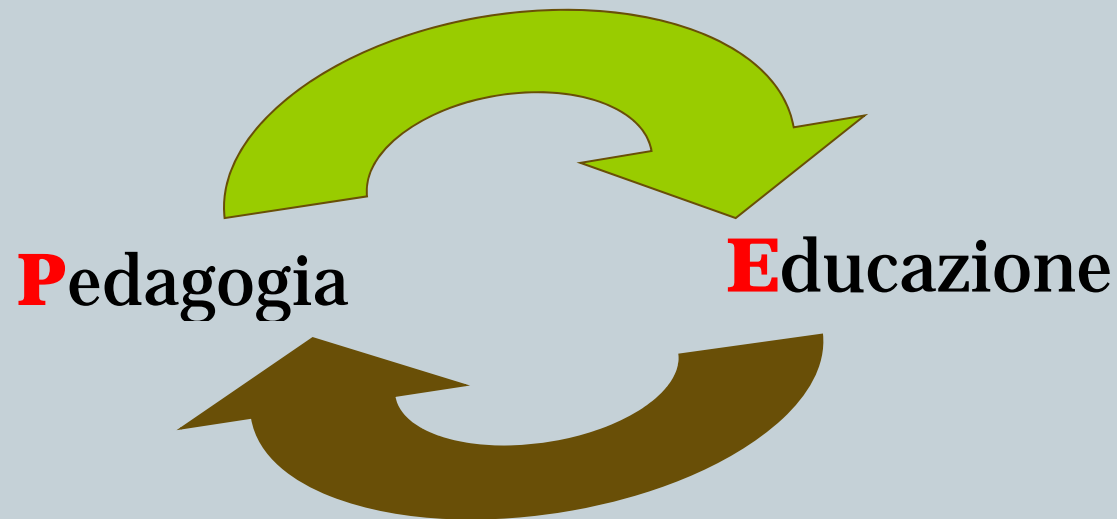
9

...per aiutare/accompagnare la persona a diventare sempre più se stessa nella comunità.

...(dunque) l'educazione è finalizzata al **cambiamento e al miglioramento personali**, non disgiunti da quelli legati al **contesto** e alla situazione. (Orlando)

Pedagogia, Educazione: come stanno in relazione?

10



La Pedagogia *ispira* l'azione educativa e da questa è ri-definita

Lo stato dell'arte della Pedagogia Speciale

11

Ambito di riferimento: “L’educazione delle persone portatrici di diversità sul piano individuale – per problemi di deficit – e/o sociale – per la condizione di handicap/difficoltà di apprendimento e/o di comportamento e/o di integrazione.”
(Pavone 2010)

Un sapere in divenire: “Più lo si è voluto definire, circoscrivere e regolamentare, più è sembrato allargarsi, superare i confini, smentire teorie ritenute inconfutabili, mettere in crisi soluzioni che sembravano d’avanguardia. È così che agli stessi studiosi che hanno proposto, ad esempio, la soluzione scolastica delle classi differenziali è toccato in sorte di dichiararne la fine con argomenti opposti a quelli utilizzati per istituirle.” (Montuschi 1992)

La P.S. come disciplina accademica

12

- **1964**: insegnamento presso la Facoltà di Magistero di Roma (Zavalloni, psicopatologo)
- Nascita concomitante della Neuropsichiatria infantile (Giovanni Bollea, Istituto di Neuropsichiatria Infantile di Roma, fine anni '60)
- Pedagogia emendativa (De Sanctis '15)
- Pedagogia curativa (Debesse '50)
- Ortopedagogia
- *Special education*

La Pedagogia speciale, ieri (anni '60)...

13

*“La P.S. è la scienza delle difficoltà psichiche, dei ritardi e delle turbe di ogni sorta dello sviluppo bio-psico-sociale del fanciullo e del giovane, considerandoli in prospettiva educativa e didattica. Il disadattamento ambientale, come effetto del disadattamento personale e familiare, rappresenta il vastissimo campo della P.S. Tutti i soggetti che, per insufficienza di mezzi intellettivi e attitudinali o per turbe del carattere, siano esse di origine ereditaria o acquisita, non corrispondono alla norma, entrano nel campo di studio e di azione della P.S., [...] che si propone la **rieducazione del comportamento asociale o antisociale** e l’adattamento alla vita psichica normale di chi è disadattato.”* (Zavalloni, 1986)

La P.S. nei documenti Unesco del 1968

14

“Forma arricchita di educazione generale, che attraverso metodi pedagogici moderni e materiale tecnico si propone di porre rimedio a certi tipi di deficienze, prevenendo il disadattamento e l’handicap di chi ne soffre.”



APPROCCIO EMENDATIVO-TERAPEUTICO

La Pedagogia Speciale oggi...

15

“Il ruolo della P.S. è di sollecitare e favorire la formazione globale della personalità dei soggetti con necessità educative particolari, valorizzandone le capacità comunque presenti, che consentono una migliore espressione di se stessi e una qualità di vita superiore. L'apprezzamento del potenziale educativo individuale sposta il vertice di attenzione dalla disabilità al soggetto preso nella sua interezza.”
(Pavone 2010)

“Si impegna a offrire risposte specifiche (speciali) a problemi personali particolari in contesti di normalità e non in ambienti separati.”
(Pavone 2010)

“L'oggetto della P.S. è la risposta ai bisogni (educativi) là dove si trovano e non la risposta ai bisogni raggruppati per categorie: un'organizzazione per categorie ha una sua storicità, e quindi, se può essere valida in passato, oggi non lo è più.” (Canevaro 1999)

Perché *Speciale*?



“Il differenziale di qualità che contraddistingue il suo supplemento educativo sta nell’affinare, rendere più attento e sofisticato lo sguardo, perché si dimostri capace di cogliere le difficoltà evidenti e nascoste, di adeguarsi alla loro manifestazione, di progettare percorsi di sviluppo commisurati a ogni situazione soggettiva, impegnando in modificazioni coevolutive l’ambiente di riferimento.” (Pavone 2010)

“È Preposta allo studio di modalità più idonee a vincere le resistenze alla riduzione di asimmetria tra l’essere e il poter essere delle singole personalità in situazione di disagio, sia esso derivante da un deficit fisico, sensoriale o psichico, dia da deprivazione socio-culturale.”
(Larocca 2002)

Tra *sensò di realtà* e *sensò della possibilità*

17

*“Se il sensò della realtà esiste [...] allora ci deve essere anche qualcosa che chiameremo sensò della possibilità. Chi lo possiede non dice ad esempio: qui è accaduto questo o quello, accadrà, deve accadere; ma immagina: **qui potrebbe o dovrebbe accadere la tale o talaltra cosa**; e se egli dichiara che una cosa è com'è, egli pensa: *be'*, probabilmente potrebbe anche essere diversa. Cosicché il sensò della possibilità si potrebbe anche definire come la **capacità di pensare tutto quello che potrebbe essere**, e di non dare maggiore importanza a quello che è, che a quello che non è.”* (Musil, 1957)

La P.S. al centro della Pedagogia Generale?

18

- Come nucleo più sensibile
- Capace di mettere a fuoco e promuovere interventi educativi anche in situazioni estreme
- Capace di indicare nuove e più qualificate vie alla P.G. = la specialità diventa una qualificazione della pedagogia

“La specialità come caratteristica e dimensione trasversali che le permettono di affrontare le diversità in continuità con il concetto, meramente astratto, di norma: in una prospettiva di “dialogo creativo” privo di fratture, l’attenzione agli “ultimi” avrebbe il potere di migliorare la capacità di attenzione a tutti.”

(Bertolini 1996)

DAL PENSIERO TERRITORIO AL PENSIERO MONDO

(Poizat 2004)

Le ambiguità culturali odierne, tra educabilità ed etichettamento

19

“L’altro non è più una molteplicità contraddittoria che esiste in un gioco di luci ed ombre, di velato e di svelato, ma diventa immediatamente visibile e riconoscibile. Si è convinti, grazie all’etichetta, di sapere tutto sull’altro, chi è, cosa desidera e come è strutturata la sua vita, perché l’etichetta non si limita a classificare, ma stabilisce un senso, una sorta di ordine nella vita di chi la porta.”

(Benasayag e Schmit 2004)

Compito strategico della P.S. è quello di distinguere nel soggetto le componenti legate al deficit – di competenza diretta di altre discipline, per l’eventuale riduzione, in ottica interdisciplinare – ricercando tutte le condizioni utili a ridurre l’handicap, cioè lo svantaggio, la difficoltà conseguente alla relazione con il contesto di vita sociale e culturale.
(Pavone 2010)

P.S. come sapere *complesso*

20

“In grado di tenere aperto il dialogo, di cercare le possibili connessioni fra elementi del reale, di comprendere la multidimensionalità, di pensare la singolarità, con la località, con la temporalità e nello stesso tempo di non dimenticare mai le totalità integratrici” (Morin 1985)

MEDICINA

PSICOLOGIA

SOCIOLOGIA

DIDATTICA

LEGISLAZIONE

INTRECCIO DI COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ

**P.S. COME POLO DI SINTESI, PER DARE UNITÀ
AL PROCESSO DI CURA RIVOLTO AD OGNI
PERSONA, PENSANDO IN TERMINI
COMPLESSIVI I BISOGNI E LE RISPOSTE DA
OFFRIRLE + SENSIBILIZZARE ALLA
PROSPETTIVA EDUCATIVA
I DIFFERENTI PROFESSIONISTI (MORETTI 1992)**

Quando nasce la Pedagogia Speciale?

22

- Come la comunità vedeva i disabili?
- Quali sono stati i modelli sociali?
- ...

“Non si possono comprendere pensieri, pratiche ed atteggiamenti nei confronti della disabilità al di fuori di un “episteme”, ossia al di fuori di norme, valori, significati e organizzazioni specifiche delle varie epoche.”

(Foucault 1966)

L'esclusione dall'umanità

23

Antichità: negazione dell'identità umana, allontanamento dalla vita sociale, spiegazioni religiose:

- Nascita del *monstrum* come segnale divino (Cicerone, *De divinatione*, I, XLII): infanticidio o esposizione pubblica
- Collocazione della persona disabile in una dimensione magico-religiosa (es.: chiaroveggenza riconosciuta ai ciechi)
- L'infanticidio per “preservare la razza pura dei guardiani” (Platone, *La Repubblica*, libro 5, 460-c)
- “Una legge che imponga che non siano allevati bimbi deformi” (Aristotele, *La Politica*, libro 7)
- Segregazione in casa se il deficit si palesa nel tempo

Il Nuovo Testamento

24

- Il principio della carità (agapé), il rapporto con la persona disabile ispirato dalla coscienza morale
- Le contraddizioni tra il messaggio cristiano e gli atteggiamenti effettivi delle persone:
“L’interpretazione del male come punizione divina e semeiotica demoniaca presentarono esorcismi, roghi, torture, reclusioni come uniche forme di trattamento della follia e, in generale, della diversità” (Orizio 2007)

Il MedioEvo

25

- L'attenzione di Dio e della società verso le persone disabili
- La parte dei *diversi*, propria del disegno divino, esclusa dall'umanità: "Mai veramente esclusi, poiché sempre spiritualmente integrati; mai integrati, poiché sempre socialmente marginali" (Stiker 1997)
- Il *diverso* come parte della creazione, anche se sfugge alla comprensione (Sant'Agostino)
- Fino al XII secolo permane una indistinta categoria dei marginali: mendicanti, deformati, lebbrosi, amputati, malati in genere, disabili ecc...mondo alieno a cui rivolgere uno sguardo caritatevole

Dal Medioevo al Rinascimento

26

- Il diverso, fratello “portatore” della più alta dignità, in quanto immagine di Dio (San Francesco d’Assisi, 1182-1226)
- L’elemosina, individuale o come allestimento di Istituti di ricovero:
 - Ospedali come luoghi di accoglienza per i diseredati
 - Dal XIV secolo: case di internamento e di correzione
- La soluzione dell’internamento, tra guerre ed epidemie: l’epoca di Luigi XIV e l’Hôpital General (1656), struttura tra il carcere e l’ospedale per gli “improduttivi”.

La provocazione di Comenio (1592-1670)

27

Educazione per tutti, per tutta la vita, *dalla culla al sepolcro*, anche per gli *ebeti e stupidi per natura*:

- tutta la gioventù affidata alla scuola
- fine religioso e trascendente nell'attività educativa
- la cultura come strumento di unità tra gli uomini
- dignità uomo – universalità educazione – realizzazione propria umanità
- la metafora del **secchio bucherellato**: *non trattiene l'acqua ma si ripulisce e si terge*. (Didactica Magna, 1640)

Le prime esperienze educative dei sordomuti e dei ciechi (XVI-XVII secolo)

28

- **Girolamo Cardano (1501-1576), medico e matematico**
- **Pedro Ponce (1520-1584), padre benedettino**
- **Girolamo d'Acquapendente (1537-1619), medico**
- ...

L'Illuminismo

29

- Studio del diverso come oggetto che la ragione deve comprendere...si fa strada a poco a poco le componenti dell'istruzione e della rieducazione
- Diderot (1713-1784), filosofo francese: difformità come semplice diminuzione delle facoltà umane, come condizione conoscibile attraverso categorie biologiche, quindi scientifiche.

SI APRE LO SPAZIO ALLA DIMENSIONE EDUCATIVA

La questione dei *sauvages*

30

- La scoperta dell'America e il mito del (buon) selvaggio
- XVIII sec.: secolo dell'interesse per la mostruosità
- XIX sec.: bambini catturati per **ricondurli dentro** ad un unico modello di socialità
- Interesse per la diversità: comprenderla o annullarla?
- Rischio mai scomparso: si sviluppa una **relazione educativa priva di reciprocità** e di protagonismo per il disabile, succube di un **progetto imposto da altri** che meglio di lui sanno già quello che è *giusto per il suo bene*

L'inizio di un nuovo orizzonte (Caldin 2001)

31

- Francia 1790: legge sull'Internamento
- Pinel (psichiatra): *libera dalle catene i pazzi*
 - La creazione di scuole negli ospizi per gli internati
 - Separazione degli adulti dai bambini
- 1802: Le Maisons de traitement (manicomi)
- Sviluppo della nosografia: Follia vs Idiozia

La storia del ragazzo selvaggio

32

- 1799/1800: la cattura
- Abbé Bonnaterre, zoologo e professore di storia naturale (ipotesi di imbecillità)
- Pinel, diagnosi (per similitudine) negativa: idiota, non c'è alcuna possibilità di educarlo (la natura del sauvage causa l'handicap)
- Istituto imperiale per i sordomuti (Abbé Sicard)
- Itard, chirurgo: 1801-1806

Jean-Marc Gaspard Itard (1774-1838)

33

- 25 anni, né moglie né figli
- Medico per sfuggire all'obbligo del reclutamento
- Vita austera
- Insofferenza per l'ambiente medico
- Alla ricerca di una sua **identità professionale**



Obiettivi educativi di Itard

34

- Stimolare le competenze intellettive e le capacità personali (non solo ricondurre alla vita sociale)
- Stimolare la sensibilità nervosa
- Ampliare la sfera delle idee provocando nuovi bisogni (relazionali, ...)
- Pervenire all'uso della parola
- Sviluppare qualche operazione intellettuale partendo dalla realtà concreta
- Far evolvere una personalità la cui maturazione affettiva ed intellettuale è stata interrotta

Le idee di Itard

35

- Handicap come carenza o impedimento alla partecipazione ai processi sociali (no apprendimento per imitazione)
- Azione educativa = strumento per costruire libertà
- Promuovere una pratica educativa delle relazioni
- Si impegna in una interazione fondata sulla reciprocità
- Nella sua esperienza di vita (e professionale), l'educazione supera la medicalizzazione
- Rivoluzione: educare per conoscere Victor e i suoi potenziali, nonché l'ambiente
- Conoscere la diagnosi per andare oltre...
- Costruisce il progetto educativo accettando e accogliendo il deficit, per superarlo
- Considera Victor capace di sviluppo (**gesti interrotti**)

Il ruolo di M.me Guérin

36

- Grande osservatrice
- Stabilisce con Victor profondo legame d'affetto
- Competenze complementari, integrative, essenziali [rispetto ad Itard]
- Funzione di maternage (CNV e promozione dell'affettività)
- Mediatrice tra Itard e Victor
- Umanizza la relazione educativa
- Dotata di *amore pensoso*
- *Madre e maestra illuminata*

Itard-Victor: una relazione di **co-evoluzione**

37

- Novità emblematica: da Bicetre (asilo per folli) all'Istituto per sordomuti, da individui malati a individui minorati, da un'attività terapeutica ad un'attività aperta alla possibilità di rieducare (Moravia)
- Paradigma di un incontro pedagogico privilegiato (Gaudreau)
- **Ricerca reciproca di identità**: Itard diventa *qualcuno*, aiutando un essere che non era *nessuno* a diventare *qualcuno* [modello di relazione d'aiuto]

SEME DAL QUALE GERMINERÀ LA PEDAGOGIA SPECIALE

Altri Pionieri dell'istruzione/educazione degli anormali

38

- Valentin Haüy (filantropo, 1745-1822): la *vicarianza tattile* per i non vedenti, la nascita dell'Istituto nazionale dei giovani ciechi del 1786 in Francia
- Luis Braille (educatore, musicista; 1809-1852): il codice di letto-scrittura digitale e lo sviluppo di Istituti per l'istruzione di ciechi in tutta Europa
- Abate de l'Epée (1712-1789), metodo di comunicazione gestuale

XIX SECOLO: LA RIEDUCAZIONE IN CONTESTI SEPARATI